

The Impact of Albanian Political Immigration to the US on the Establishment of Democracy in Albania

Ph.D Candidate Doriana Pano

Department of Administrative and Political Sciences, Faculty of Social Science
Albanian University-, Tirana, Albania; E mail: dorjanapano@yahoo.com

Doi:10.5901/ajis.2015.v4n3p259

Abstract

The United States have been a determining factor in favour of Albania's existence as an independent country. For every researcher this is a very known fact. It was President Wilson who with his decisive verdict saved the territorial integrity of Albania whilst there were certain plans with the intention of harming the Albanian interest. The Albanian-American relations were at their best at the time of the government of King Zog. A great number of economic bilateral agreements took place in order to strengthen these relations. Diplomatic relations would disrupt with the takeover of Hoxha's communist government. The United States efforts to install in Albania a western democracy resulted unsuccessful. During the war and after, a US mission exercised his activity inside Albanian territory. This mission was led by Jacobs and Fultz. Enver Hoxha's request for recognition of Albania from the US government, received a response in which the US would recognize Albania only after they analyzed the situation in Albania. Jacobs asked the Albanian government to recognize all political, economic and military agreements signed earlier by the US government and King Zog. This request was rejected by Hoxha, who sought recognition of the Albanian government without any condition. 1946 marked the final departure of the US Mission to Albania and the decay of US-Albanian relations. US were not ready to recognize a state that refused to practice free and democratic elections, a state that violated every human rights and freedoms. Albanians would had to wait half a century for the restoration of the diplomatic relations with the US.

Keywords: political immigration, Albania, communism, United States

1. Introduzione

Durante gli anni della dittatura molti giovani albanesi, rischiando la vita, sfidavano la dittatura per vedere realizzare il sogno di vivere liberi in un mondo libero. Sarebbe proprio questo contingente anti-comunista che animerà e intensificherà l'attività politica, culturale e patriottica della comunità albanese in esilio negli Stati Uniti. Un numero considerevole di partiti politici, organizzazioni politiche, associazioni culturali ed artistiche verranno fondati negli Stati Uniti dai cittadini albanesi, giunti in America come esuli. Nell'attenzione di tutti questi partiti e organizzazioni sarebbe stata la preoccupazione per il destino della lontana patria.

Lo scopo di questo studio sarà quello di mettere in evidenza il ruolo ed il contributo di queste organizzazioni formate negli Stati Uniti, dagli esuli e patrioti albanesi nell'instaurazione della democrazia in Albania.

2. La Mobilitazione Degli Esuli Albanesi Negli USA in Organizzazioni e Forze Politiche

Verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, il numero degli emigranti albanesi negli USA era relativamente basso. Le generazioni degli emigranti albanesi negli Stati Uniti avevano legami con la patria solo tramite i ricordi dei genitori e parenti. Gli albanesi dell'America erano entusiasti e vedevano il nuovo governo di Hoxha con simpatia per il semplice fatto che l'Albania aveva ormai il suo governo ed era indipendente. Tuttavia, si può dire che essi non erano informati affatto su come il governo stesse lavorando e quale sistema si fosse instaurato in Albania.

Nella pluralità di partiti politici che operavano negli Stati Uniti i due più importanti furono il Partito del Fronte Nazionale (FN) ed il Partito del Movimento di Legalità (ML). Il Fronte Nazionale fu fondato in Albania nel 1942 da Mit'hat Frashëri. In esilio il Fronte venne fondato nel 1946. Hasan Dosti, Lec Kurti, Zef Paolo Basilico Anthony insieme ad altri furono membri del Comitato del Fronte Nazionale. Il programma del partito fu il Decalogo del 1942. Nel 1949 nasce la frazione di Abaz Ermeni che in seguito divenne "Partito Agrario Democratico." Il Fronte Nazionale prevedeva nel suo programma di effettuare numerose riforme economiche e politiche in un'Albania libera e democratica. Il partito inoltre ebbe il sostegno di alti funzionari americani. Nel 1970 Abaz Ermeni venne onorificato con il titolo "Eisenhauer" il quale

veniva accordato ai cittadini provenienti da paesi sotto regimi comunisti. Inoltre fu ammesso nell'organizzazione internazionale "Agraria Internazionale".

Nel maggio del 1970 Ekrem Bardha, segretario del Fronte Nazionale di Detroit fu eletto Vice / Presidente delle "Nazioni Soggigate". Nell'ottobre dello stesso anno, il Fronte Agrario organizzò il 7° Congresso. La guerra, non dichiarata, contro il comunismo non avrebbe avuto la forza e l'autorità senza la potenza globale, gli Stati Uniti. Durante tutta la storia dell'esistenza dello Stato albanese, gli Stati Uniti sono sempre stati un punto di appoggio, il che, nel immaginario collettivo albanese, faceva del popolo americano un popolo amico.¹

Il Partito del Movimento di Legalità aveva tutte le sue attività connesse con il re Zog e suo erede Leka Zogu. Il partito organizzò numerosi convegni a partire dal primo Congresso nel novembre del 1962. Il Congresso cercò di attuare una struttura organizzativa democratica, creando per questo il suo Comitato Centrale. Così, venne istituito il Consiglio Nazionale con il presidente onorario Abaz Kupi. Il Comitato Centrale venne presieduto da S. Damani. Un ufficio, diretto dal segretario R. Agaj venne aperto a New York. Per il Movimento della Legalità il rafforzamento della lotta contro il comunismo era di una importanza fondamentale, in quanto l'unica via di salvezza per l'Albania. A sostegno della sua attività, il Movimento si impegnò nella pubblicazione di alcuni giornali come la "Patria", "Fanciullezza" e altri. Altri Congressi si tennero a New York. Così, il secondo Congresso si tenne il 9-10 aprile 1966, il terzo Congresso il 30 novembre 1971, il quarto il 25-26 settembre 1971, ed il quinto il 23-24 novembre 1974, tutti a New York, fino ai primi anni '90 quando l'Albania si liberò della dittatura comunista.

L'Organizzazione il "Blocco Nazionale Indipendente" viene fondata nel 1946. Questa apparso come una organizzazione politica che guardava al futuro. Quest'organizzazione nel suo programma intendeva di dichiarare fuori legge il Partito Comunista. Dopo il 1950 fece uno sforzo per migliorare le strutture organizzative. Nel settembre 1968, sempre negli Stati Uniti, si svolse il suo primo Congresso. Presidente del consiglio fu eletto Ismail Verlaci. Nel 1983 si ebbe una sua riorganizzazione dove si diede spazio alle persone più attive e dinamiche.

Un'altro Partito con una notevole attività fu anche il partito l'Unione Democratica Albanese. Questo partito fondato nel 1974, si diede come organo esecutivo un "Consiglio direttivo" di 12 persone. Come presidente venne eletto Isa Ndreu. Nel programma di questo partito si notava l'impegno di rimanere un partito democratico, aperto, e pronto per la cooperazione con tutti gli altri partiti politici, così come la volontà e il desiderio di svolgere un ruolo di coordinamento e cooperazione e di garantire la parità tra le parti in una unione per il bene della patria.

Un'altra organizzazione simbolo negli Stati Uniti è stata la Federazione pan-albanese "Vatra". Vatra, un'associazione tuttora vigente, svolse un ruolo influente nella rappresentazione degli esuli albanesi negli Stati Uniti. Questa organizzazione patriottica fondata nel 1911 da Faik Konica e Kristo Filloqi, con sede a Boston, ebbe anche il suo organo ufficiale, il giornale periodico "Dielli" (Il Sole). Faik Konica era il suo segretario generale. Fin dalla sua fondazione in poi "Vatra" aveva seguito il percorso patriottico per molti anni fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando il Partito Comunista Albanese prese in mano il destino dell'Albania.

Proprio da questo momento "Vatra" inizia a rallentare la sua attività. Questo per il fatto che una parte dei dirigenti avevano mostrato una certa simpatia per la leadership comunista. Anche se diede il suo contributo alla formazione culturale e patriottica nel mantenere viva la lingua albanese e l'amore per la Patria, nel corso degli anni 1945-1960, "Vatra", non si dichiarò mai apertamente contro il regime comunista di Hoxha.

Tuttavia questo approccio sarebbe cambiato nel 1960, quando a dirigere "Vatra" furono persone con tendenze anti-comuniste. Nel 1968 in questa associazione aderirono decine di centinaia di esuli albanesi, i quali avrebbero portato uno spirito diverso. Nel frattempo il giornale "Dielli" diretto da Athanas Gogaj divenne un palcoscenico di erogazione di vedute e opinioni politiche, culturali e artistici. Inoltre, Vatra verrà dichiarata come una organizzazione pluralistica dove le affiliazioni politiche non influenzerebbero le sue attività.

Questo non venne raggiunto facilmente. Ci vollero anni. La più alta percentuale di membri di "Vatra" erano membri del Partito di Legalità, del Fronte Nazionale e del Blocco Nazionale Indipendente. A causa dei principi anticomunisti, Vatra riuscì ad unire tutte le forze politiche anti-comuniste degli esuli albanesi con l'obiettivo finale di rafforzare e aumentare il lobbying pro-albanese presso il governo americano. Così per i suoi meriti L'Organizzazione delle Nazioni Prigioniere del comunismo ACEAN, accordò a Vatra la medaglia "10 anni di ACEAN" di esuli politici provenienti da ex democrazie popolari.

Il 26 agosto 1949, dopo diverse consultazioni, fu creata una nuova formazione politica. Era il "Comitato l'Albania Libera". Questa formazione ebbe la benedizione degli Stati Uniti e di altri paesi occidentali. Al primo incontro venne

¹ Newspaper "Besa", March 1973, p.2

deciso che la commissione fosse presieduta da Mit'hat Frasher, Abaz Kupi, Sait Kryeziu e Nuci Kota. Tre seggi si lasciarono liberi per le altre forze politiche che avrebbero voluto aderire successivamente. Presidente del Comitato venne eletto Mit'hat Frasher.

L'annuncio della fondazione del Comitato Albania Libera avvenne a Parigi e presto Mit'hat Frasher si stabilì a New York, dove creò la sede permanente. Il motto dell'organizzazione fu l'unione degli sforzi di tutte le forze, con il solo scopo di far sì che l'Albania da un paese dittatoriale diventasse un paese democratico e libero. Il Comitato ottenne già da subito il sostegno di tutti gli albanesi d'America e degli ambienti ufficiali americani, ed in particolare modo del Vice / Segretario di Stato Levin Thompson.

In questo incontro Mit'hat Frasher ottenne la garanzia che gli Stati Uniti avrebbero aiutato il Comitato l'Albania Libera attraverso il Comitato l'Europa Libera. Il 3 Ottobre 1949 Mit'hat Frasher muore improvvisamente a New York. Dopo la sua morte gli succedette Hasan Dosti. Egli verrà distinto per il suo lavoro vigoroso per l'espansione del Comitato l'Albania Libera in molti Stati americani. Nel mese di aprile 1951, i rappresentanti di molti paesi dell'Est europeo firmarono la dichiarazione di Liberazione dell'Europa Orientale, la quale per l'Albania venne firmata da Hasan Dosti². Dopo questa attività il Comitato l'Albania Libera ebbe notevoli progressi. Così il Comitato riorganizzò la propria struttura aggiungendo al suo statuto sette nuovi articoli.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti si dichiarava di volta in volta a sostegno del popolo albanese. Così, in occasione del 28 novembre 1953 la dichiarazione del Dipartimento di Stato americano comprendeva, tra l'altro:

"Oggi più che mai, la vecchia amicizia tra l'Albania e gli Stati Uniti è rafforzata dall'unione degli Stati Uniti con le aspirazioni del popolo albanese per un'Albania libera e indipendente. Il popolo americano ha una grande ammirazione e simpatia per gli sforzi del popolo albanese per la libertà e l'indipendenza e preghiamo che al più presto l'Albania possa far parte dei nuovi stati liberi".³

Una delle attività principali del Comitato fu il reclutamento delle forze armate albanesi e la loro formazione nel contesto della caduta del regime comunista con la forza, come l'unica via rimasta. Per questa missione il Comitato 'lavorò' duramente e riuscì ad organizzare un considerevole numero di persone. Il Comitato 'lavorò' per anni fidandosi del sostegno degli Stati Uniti.

Durante gli anni 1957-1992 il Comitato fu gestito da Rexhep Krasniqi, nato a Gjakova e residente negli Stati Uniti. Sotto la guida di Rexhep Krasniqi, il Comitato, tra l'altro, riuscì ad assicurare la collaborazione permanente delle istituzioni religiose. Allo stesso tempo si mise in contatto con molte autorità statunitensi. Così, il 28 novembre 1962 il sindaco di New York, Wagner proclamò "Il giorno dell'indipendenza a New York", dove avvennero una serie di attività per commemorare il 50° anniversario dell'indipendenza dell'Albania. L'attività del Comitato cessò nel 1992, quando Rexhep Krasniqi dichiarò che lo scopo per il quale fu creato il Comitato oramai era stato raggiunto.

3. Il ruolo Degli Immigrati Politici Albanesi Negli Stati Uniti, Dopo la Caduta del Muro di Berlino, nell'Instaurare il Sistema Democratico in Albania

Bisogna riconoscere che per un periodo relativamente lungo, gli esuli albanesi negli USA furono inattivi. Una serie di manifestazioni vennero organizzate davanti alla Missione albanese di New York, ma ormai la tesi di far cadere il regime comunista non reggeva più.

Molti intellettuali tentavano individualmente di studiare il fenomeno della società comunista albanese. Così, Arshi Pipa nel 1989 pubblicò presso la *Columbia University Press a New York*, il suo libro intitolato "*The Politics of language in socialist Albania*", *East Europeans Monographs Bouldex*."

Il libro metteva a luce la verità su quello che accadeva con la lingua nazionale in Albania..⁴ L'inizio dei cambiamenti democratici nell'Europa dell'Est servì da spinta per l'immigrazione albanese negli USA.

Il 16.08.1983 in un articolo pubblicato nel periodico "Dielli", Pipa scriveva che Vatra fu "*un monumento storico della consapevolezza e della cultura nazionale*". "Pro VATRA, Pro PATRIA" sarà il suo richiamo nel discorso mantenutosi nella commemorazione dell'75-esimo anno dell'Indipendenza dell'Albania.⁵

² Archive of Ministry of Foreign Affairs, 1951, file B-VII-), G.261

³ Archive of Ministry of Foreign Affairs, 1953, file 266, box 8

⁴ Uran Kalakula, Life and activity of Arshi Pipa (Tirana: Toena, 1999), p.126

⁵ *Shkoder Historical Museum Archives*, Per shpetimin e Vatres, p.14-23

Intanto in Albania, ai cambiamenti democratici dei paesi dell'Europa dell'Est, il leader albanese, Ramiz Alia avrebbe risposto con tanta fermezza: " *No, quello che sta accadendo li, non accadrà mai qui da noi.*"⁶

Comunque la pressione internazionale, sempre più in crescita, mise in difficoltà Ramiz Alia. Lui cercò in un certo modo di curare l'immagine del regime inviando una richiesta di adesione dell'Albania all'OSCE.

Alia partecipò alla sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove dichiarò l'attuazione dell'Accordo di Helsinki, ma nello stesso tempo rifiutò ogni proposta di cambiamento del sistema politico.

A New York, Ramiz Alia si riscontro' con delle proteste molto accese organizzate dai connazionali, in gran parte rappresentanti degli emigranti politici negli USA. I manifestanti con delle banderole contro il regime comunista avevano delle richieste ben precise: il pluralismo politico, la libertà politica e quella economica.

A gennaio del 1990, un gruppo del Comitato Internazionale dei Diritti dell'Uomo, dei giuristi del Minesotta, pubblicò un rapporto il quale documentava la violazione dei diritti dell'uomo in Albania. A presiedere questo gruppo fu l'ex-vice Presidente degli USA, Walter-F. Mondalei, il quale scrisse: " *Il popolo albanese merita di godere dei diritti e delle libertà fondamentali, garantiti dal diritto internazionale.*"⁷

Il pretendente al Trono, Leka Zogu, incitava continuamente il popolo albanese a far cadere il regime comunista. A maggio del 1990, il Segretario Generale, Javier Perez de Quillar visitò Tirana.

Alla vigilia di questa visita, Arshi Pipa inviò una lettera al Segretario Generale al quale chiedeva con fermezza di premere sul governo albanese per la democratizzazione del Paese. La lettera venne firmata da Arshi Pipa a nome dell'Organizzazione Democratica Albanese.

Allo stesso tempo, il 21 aprile 1990, Arshi Pipa inviò una lettera al Segretario di Stato Americano, James Baker, nella quale si esprimevano tutte le opinioni degli emigranti politici albanesi negli USA, su quello che si doveva fare per schierare finalmente anche l'Albania nelle fila dei paesi democratici. La lettera venne firmata dai rappresentanti di 11 partiti politici.⁸ Intanto gli Stati Uniti, con tutta la loro disponibilità per dialogare con l'Albania, continuarono a vedere il regime comunista, come un regime repressivo.

In una dichiarazione fatta nel maggio del 1990, il Senatore Denis de Concini ed il Senatore Steny H.Hayer, rispettivamente Presidente e Co-presidente della Commissione di Helsinki negli USA, si esprimevano così: " *L'Albania deve impegnarsi di rispettare i diritti dei suoi cittadini sulla libertà di esprimersi, organizzarsi e muoversi. Il governo deve concedere l'esercizio del diritto di religione, il pluralismo politico, lo Stato di diritto e si devono svolgere libere elezioni.*"⁹

A New York nel 1989, con l'iniziativa di Joseph Di Guardo, un ex- Congressman, di origine albanese ufficializzò "Albanian American League". Questa Lega diretta dallo stesso Di Guardo ebbe come direttore esecutivo Sami Repishti, un intellettuale di spicco nato a Scutari, un ex- condannato politico del regime comunista. Questa organizzazione fu molto attiva e spianò la strada ai contatti degli esuli con il Congresso Americano ed il Governo americano.

Anche se di fronte ad un'alta pressione politica, Ramiz Alia vinse le elezioni del 31 marzo 1991. Gli eventi del 2 aprile daranno il segnale inenunciabile che il governo aveva i giorni contati.

Intanto, la pressione internazionale di intraprendere profonde riforme economiche e politiche aumentava. In questo importante periodo storico, ancora una volta l'organizzazione "Vatra" apparso come un'organizzazione patriottica generosa con il suo contributo a beneficio dell'Albania. Negli anni 1991-1992 Arshi Pipa, era presidente di "Vatra" e allo stesso tempo editore della gazzetta "Dielli". Egli si distinse come un vero patriota e democratico. Come un intellettuale anticonformista metterà sott'accusa le azioni antidemocratiche di alcune forze politiche che nacquero con il pluralismo politico. Egli creò negli Stati Uniti la figura dell'intellettuale erudita e poliglotta. Intanto l'Albania cominciava ad essere visitata da un gran numero di personalità internazionali.

Una visita di grande rilievo fu quella del Segretario di Stato Americano, James Baker il 22 giugno 1991, per il quale si organizzò una magnifica accoglienza. Baker visitò Tirana con l'invito del leader dell'opposizione Sali Berisha. Il suo arrivo venne visto come l'unica speranza dopo un lungo tempo di sofferenze. Il 22 marzo 1992 ci fu il distacco definitivo con il passato. Una nuova era cominciava dopo la vittoria plebiscitaria del Partito Democratico. Con questa vittoria l'Albania si distaccò definitivamente dal sistema comunista ed iniziò il percorso irreversibile della democrazia. I confini si aprirono, così gli esuli albanesi sparsi per il mondo, ebbero finalmente la possibilità di ritornare in Patria.

⁶ Elez Biberaj, *Albania transition* (Ora,2001), p.63

⁷ Elez Biberaj, *idem*, p.65

⁸ Shkoder Historical Museum Archives, *Letter to James Baker*, 21 April, 1990.

⁹ E.Biberaj, *Albania transition*, (Ora,2001)f.75

4. Conclusioni

Il contributo degli immigrati politici albanesi negli USA fu molto importante, perché non solo rappresentò gli interessi dell'Albania presso il governo statunitense, ma divenne anche da tramite nel costruire le relazioni tra gli albanesi e i membri del governo americano. Il loro contributo continua ad essere presente ancor oggi, come un ponte nelle relazioni tra l'Albania e gli USA.

References

- AMPJ (Archivio del Ministero degli Esteri Albanese) *'Le pratiche dell'immigrazione reazionaria'*, 31-33 Albania. Archivio del Ministero degli Interni, 1945.
- AMPJ, anno 1951, dosja B-VII-), G.261.
- AMPJ, anno 1953, dosja 266, kutia 8.
- Archivio del Museo Storico di Scutari: *'Per shpetimin e Vatres'*, Dielli, 1992.
- Arshi, Pipa. *Letter to James Baker*, Arkivi i Muzeumit te Shkodres, 21 April, 1990.
- Arshi, Pipa. *Letter to James Baker*, Arkivi i Muzeumit te Shkodres, June 19, 1991.
- Arshi Pipa. *Report on the activity of Vatra 1991-2*, Dielli, Qeshor 1992.
- Bajrami, Vehbi. *Shqiptaret e Amerikes*, Albanian Publishing Company, 2003.
- Biberaj, Elez. *Shqiperia gjate tranzicionit: Rruga e veshit drejt demokracise*. Ora, 2001.
- Bulletini i Kongresit. *'Balli Kombetar'* 1970.
- Butka, Uran. *Gjeniu*. Drier, 2000.
- Butka, Uran. *Kthimi i Mithat Frasherit*. Phonix, 1997.
- Demi, Leonard. *Shqiperia dhe diplomacia Amerikane*. Dudaj, 2009.
- Fischer, J. Bernd. *Balkan Strongmen: Dictators and Authoritarian Rules of Southeast Europe*. Tirana: Albanian Institute for International Studies, 2009.
- Fraseri, Mithat. *Per miqte e mi te SHBA*. Dhjetor, 1946.
- Gazeta Flamuri, maj, 1946.
- Gazeta Flamuri, Mars 1950.
- Gazeta Flamuri, Maj 1951.
- Gazeta Besa, Qeshor 1970.
- Gazeta Besa, 23 dhjetor 1971.
- Gazeta Besa, mars 1973.
- Gazeta Flamuri, 26 Gusht 1974.
- Gazeta Flamuri, maj, 1979.
- Gazeta Shqiptari i lire, 1972

